

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.
INSERZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Direzione
Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettafi si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegli non affrancati.

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simui cruce obstringamur amore:
Quae victi mundum, vincat et ipas modo.
FRANCIS ARCHIEP. UDINENSIS.

Lunedì 30 Novembre 1903

L'Adunanza Diocesana.

A quest'ora tutte le associazioni cattoliche ed i Rev. Parroci avranno ricevuto il programma ed il regolamento per la adunanza diocesana che si terrà in Udine i giorni 2 e 3 del prossimo mese di dicembre.

Scopo della adunanza è quello di promuovere un movimento cattolico ognora fervido ed ardente nella nostra Arcidiocesi, quel movimento cattolico che apporterà innumerevoli benefici così nell'ordine religioso, come in quello sociale.

Perciò tutti i cattolici zelanti della Arcidiocesi devono darsi convegno a Udine nei giorni suindicati, a fine di esporre le loro particolari vedute sopra i mezzi migliori e più adatti ai tempi nostri ed ai nostri paesi onde far fiorire tra noi l'azione cattolica.

Gli argomenti posti all'ordine del giorno sono di una capitale importanza.

I Comitati parrocchiali non è chi non veda di quanta utilità siano fonte qualora siano attivi e bene diretti. Vengono poi gli argomenti della formazione della gioventù, della organizzazione del popolo in società economiche e specialmente nelle Unioni professionali, delle elezioni amministrative, della stampa, dell'emigrazione; argomenti pure importantissimi e palpitanti di attualità.

I quali se avranno un conveniente svolgimento, mercè la cooperazione di tutti gli intervenuti, o se quello che più importa, ognuno si farà la convinzione di venire all'adunanza non già ad emettere voti più o meno platonici, ma a deliberare cose che dovranno attuarsi e presto attuarsi, certamente che nell'azione cattolica del nostro Friuli, nel quale pure si è lavorato, sarà segnato un grande passo in avanti. E questo passo vorrà dire avere dei comuni informati a sentimento cristiano, la educazione ed istruzione della gioventù nelle scuole ispirate non già a teorie rivoluzionarie; ma a quelle del Vangelo; vorrà dire tenere lontano dai nostri lavoratori il danno del socialismo, ed organizzarli invece sotto il bianco vessillo della democrazia; vorrà dire questo passo in avanti lenire tante miserie e materiali e spirituali dei nostri emigranti; vorrà dire insomma avviarci sempre più verso quella restaurazione di ogni cosa in Cristo che il Sommo Pontefice Pio X così caldamente ci ha inculcata nella sua prima Enciclica.

Purtroppo che gravi sono i danni che lo spirito anticlericale ha portato nei nostri paesi, e che cerca di portarci tuttora; e perciò tanto più fa d'uopo di coraggio unione nel movimento cattolico.

A tal fine tutti quelli che possono facciano il sacrificio (che ne saranno largamente da Dio ricompensati) di venire mercoledì e giovedì a Udine; nessuna associazione cattolica trascuri di mandare i suoi tre rappresentanti; in modo speciale gli emigranti facciamo il possibile di venire all'adunanza che tratterà esclusivamente dei loro interessi ed alla quale tutti gli intervenuti potranno votare.

In tal modo, col divino aiuto, l'adunanza diocesana riuscirà di grande profitto alla vita religiosa e sociale della nostra Arcidiocesi.

G. B.

Dobbiamo dare alcuni schiarimenti riguardo al programma, regolamenti e tessera che sono stati distribuiti.

Se in un paese non v'è nessuna associazione cattolica ed il parroco crede che qualche buon cattolico sia degno di intervenire alla adunanza, questi potrà benissimo intervenire solamente non avrà diritto al voto, il quale è riservato ai sacerdoti, e a tre delegati di ogni associazione cattolica. Potrà però votare nella seconda giornata, in cui si tratterà della emigrazione: in tal modo si è provveduto perchè possano discutere e votare sui loro interessi gli emigranti che senza essere delegati interverranno alla adunanza. Si ripete che la tessera per i delegati e sacerdoti sono quelle di colore rosso, e ciò si è fatto perchè nel 1.º giorno con facilità quelli che hanno diritto al voto possono essere collocati in posto separato dagli altri.

Notizie Vaticane

Ricoverimenti.

Roma, 29. — Il S. Padre ha ricevuto mons. De Lai, Segretario del Concilio; mons. Grazioli Arcivescovo titolare di Nicopoli; mons. Vescovo di Lacedonia;

il comm. Persichetti, il Principe Pignatelli e mons. Esses.

Nel pomeriggio ricevette il Collegio Irlandese, i Religiosi della Congregazione del Santissimo Salvatore e varie distinte persone. Pare in particolare udienza riceveva la famiglia dello Scalo segreto cav. Cavazzi che gli presentava un artistico acquarello del pittore Gioia rappresentante il Card. Patriarca Sarto nell'atto di uscire dalle scuole di S. Rocco mentre il Rettore lo ossequia e lo attende la gondola.

Onorificenza al Card. Segretario di Stato.

Roma, 29. — L'E. mo Merry del Val è stato nominato cavaliere Gran Croce dell'Ordine del S. Sepolcro e gli furono rimessi il diploma e l'insegna.

Nomina pontificia.

Roma, 29. — Monsignor Radini Tedeschi fu nominato Diacono delle Cappelle Pontificie al posto del defunto Monsignor Volpini.

Per la beatificazione di Giovanna d'Arco.

Roma, 29. — Il patrocinatore della causa per la beatificazione di Giovanna d'Arco ha spedito al Vescovo d'Orleans un dispaccio annunziante che il Papa ha riconosciuto l'eroismo delle virtù della venerabile Giovanna d'Arco. La lettura del decreto è fissata per il 9 gennaio 1904.

I conti di cassa

Domani si apre il Parlamento e non è fuori di proposito — invece di rilevare piccinerie, ripieghi personali, questioncette putride di interessi individuali e di camarille — vedere un po' come stiamo di cassa.

I giornali, e specialmente quelli che sono amici del ministero, pubblicano degli articoli assai poco ottimisti sulle condizioni del nostro bilancio. Essi fanno giustamente osservare che se il precedente esercizio si è chiuso con una eccedenza di 69 milioni, gli impegni presi dal Governo davanti al Parlamento fanno pur troppo temere il ritorno di un'era di deficit. Si è rimasti soprattutto impressionati da una dichiarazione pubblica fatta da M. Orlando, che, cioè in conseguenza dell'abbondante raccolto, verrebbero a mancare parecchie dozzine di milioni che si erano calcolati per i diritti di entrata doganale sul frumento: e si nota ancora che in seguito alla legge sugli sgravi e la riduzione delle tariffe per il Meridionale, il bilancio, anche solo per questo titolo, anziché in vantaggio verrebbe a trovarsi solamente in giusto equilibrio. I giornali ministeriali dicono poi che il Ministro Orlando avrebbe ben potuto aggiungere a tutto ciò che la legge per il catasto diminuirà ancora i bilanci futuri di oltre cinque milioni all'anno.

E tuttavia grande è il numero dei deputati che si propongono di domandare al governo delle nuove spese; tra molte altre, ad es. vi è una domanda, firmata da ben 240 deputati, i quali chiedono di aumentare di 14 milioni il capitolo degli stipendi dei maestri elementari.

E' perciò che è attesa col più vivo interesse l'esposizione finanziaria, che il Ministro Luzzatti farà alla Camera probabilmente il 3 Dicembre, prossimo venturo.

Cose di Corte e di Governo

Le dichiarazioni di Giolitti.

Roma, 29. — L'on. Giolitti ha concretato le dichiarazioni, che farà martedì alla Camera e le ha notificate ai colleghi, che le hanno approvate. Si dice che tali dichiarazioni, contrariamente alle prime notizie, saranno molto diffuse e conterranno un vero e vasto programma di Governo.

L'atteggiamento dei socialisti.

Roma, 29. — Oggi si è riunito il gruppo parlamentare socialista, presenti 19 deputati; gli altri, assenti, si scusarono. La discussione fu lunga. Esclusa un'accoglienza violenta e rumorosa, fu da tutti accettato l'opposizione al Ministero, per quanto Turati volesse conoscere prima le dichiarazioni di Giolitti. Ma Ciccoletti e Ferri insistettero, perchè il gruppo assuma un'attitudine ostile. Stasera il gruppo si riunì nuovamente per decidere il modo della discussione. Fu dato mandato di fiducia al Bisolati per parlare alla Camera a nome del gruppo contro il ministero.

Sacchi e Marcora.

Roma, 29. — L'on. Sacchi parlando oggi all'Unione democratica romana ha dichiarato di votare contro il Ministero.

Il deputato marcoriano Basetti intervenendo dalla Tribuna disse che il gruppo di Marcora voterà compatto contro il Ministero solo nel caso in cui si potesse ai voti la mozione relativa alla composizione del gabinetto; altrimenti non negherà a Giolitti l'aspettativa. Basetti dice improbabile che si voti sulla composizione del Ministero.

I ministri al Quirinale.

Roma, 29. — Stamane i ministri si recarono al Quirinale per la relazione e per la firma dei decreti. Il Re si tratteneva a parlare della prossima ripresa dei lavori parlamentari e l'on. Giolitti espose nelle sue linee generali, le dichiarazioni che farà alla Camera martedì prossimo.

La Commissione d'inchiesta sulla marina.

Roma, 29. — Domani si riunirà la Commissione d'inchiesta sulla Marina, che dovrà prendere atto delle dimissioni di Rava e Stelluti. Il governo intanto provvederà alla surrogazione dei dimissionari.

Le riunioni del Consiglio del lavoro.

Roma, 29. — Ieri si è adunato il Comitato permanente del Consiglio superiore del Lavoro, presenti 8 membri. Si prese in esame il regolamento della legge per le case popolari, approvando varie modificazioni d'indole giuridica e tecnica. Si discussero lungamente le disposizioni destinate ad impedire le speculazioni in frode ai fini della legge.

Luzzatti ha esposto le disposizioni antisociali del regolamento, necessarie per accettare l'impiego del capitale occorrente alla costruzione delle case popolari ed evitare così il pericolo che la legge non raggiunga gli effetti desiderati.

Rava ha portato il saluto al Comitato, bene augurando per i risultati dello studio. Nella seduta pomeridiana il Comitato ha proseguito la discussione di detto regolamento ed ha discusso alcuni quesiti sul lavoro delle donne e dei fanciulli e sulle domande delle cooperative.

Note e commenti

La nostra tessera.

Con questo titolo l'egregio comm. prof. Nicolò Rezzara scrive nell'«Eco di Bergamo» un articolo, che ci piace qui riportare alla vigilia della nostra Adunanza diocesana.

Dopo il Congresso di Bologna, scrive egli, il movimento cattolico in Italia riprenderà sicuramente il suo cammino, con maggiore slancio e con maggiore fiducia nella sua efficacia.

La volontà del Papa novello si è rivelata nell'ultimo Congresso, al chiaro ed al laicato cattolico italiano, in una forma molto chiara e precisa. Il nostro Supremo Duce, nel Breve importantissimo, diretto ai Congressi raccolti a Bologna, ha detto:

1. Che «ad ottenere il ritorno e il consolidamento della vita cristiana, non hevi, per l'età nostra, mezzo più opportuno che il favorire l'azione cattolica».

2. Che, nell'ora presente, è più che mai necessaria «la concordia, la quale deve regnare fra quanti caldeggiavano in Italia l'azione cattolica e vogliamo dire la tanto bramata unione delle forze cattoliche».

3. Che, «cessata ogni diffidenza ed ogni volontà di seguire il proprio talento, e messo in chiaro il fine da raggiungere, si persuadano tutti della necessità di essere pienamente concordi, sia nell'azione che nella stampa, e di riaffermare in seno alla egregia Opera dei Congressi cattolici d'Italia l'unione dei singoli sodalizi».

4. Che chiunque «cui sta a cuore l'incremento della causa cattolica, seguir deve siffatta guida, della quale è ben conosciuto lo spirito».

5. Che «un nuovo programma non potrebbe domandarsi, a buon diritto, essendosi già sapientemente trattato della questione sociale nell'Enciclica *Reverentiarum* e dell'azione cattolica nella *Graves de comuni*, e nelle istruzioni emanate su tale oggetto dalla S. Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari».

Riassumendo, adunque, la recente autorevole e solenne parola pontificia, i cattolici italiani — clero e laicato — debbono aver sempre presente:

- a) che bisogna favorire l'azione cattolica;
 - b) che bisogna ottenere e mantenere la concordia fra i cattolici;
 - c) che la concordia nell'azione e nella stampa deve farsi e mantenersi in seno dell'Opera dei Congressi;
 - d) che l'Opera dei Congressi è designata come guida sicura di tutti;
 - e) che ogni programma d'azione deve attingere dalle Encicliche *Reverentiarum* e *Graves de comuni* e dalle istruzioni della Santa Sede.
- Dopo il Congresso di Bologna, parecchi intellettuali si annehhiarono, il ricordo

della sapiente parola papale venne meno e si cercò da taluni di spogliare l'Opera dei Congressi della sua autorità e quelli che la dirigono del necessario prestigio.

Durante la burrasca.

Ma non tardò, continua l'egregio professore, a farsi intendere, monito salutare ancora una volta, la Pontificia parola, misurata precisa, a giustificazione dell'Opera dei Congressi e del suo illustre Presidente generale, conte Grosoli; il quale, dopo il Congresso, come prima di esso, continua a godere la piena fiducia della Santa Sede.

Non comprendiamo benissimo che qualche giornale cattolico sia un poco mortificato e che, nella vena inesauribile delle risorse professionali, trovi il modo di non apparire in colpa dinanzi a' suoi lettori: sono piccole miserie, le quali possono e debbono essere dal pubblico compatite e dai colleghi non rilevate, neanche quando potrebbero servire, come termine di confronto, a propria eloquente giustificazione.

A noi pare, invece, sia stato quasi providenziale il dibattito avvenuto fra giornalisti, più facili ad accendersi, a riguardo del Congresso di Bologna; imperocchè la polemica, benchè non sempre urbana e sincera, ha messo in chiaro che la grandissima maggioranza dei cattolici italiani, della loro associazioni, dei loro giornali sta col Papa e coll'Opera dei Congressi ed ha acquistato un grado così notevole di educazione, che le permette di rimanere tranquilla, serena, fiduciosa al di sopra di ogni meschina, astiosa polemica giornalistica.

L'Opera dei Congressi, esce dal XIX Congresso di Bologna e dalla burrasca che ne seguì, meglio conosciuta, meglio apprezzata, più stimata, più autorevole. L'azione sua, che verrà ripresa subito con nuova energia, gioverà assai a far conoscere la consistenza vera delle forze cattoliche organizzate. Le piante vive, robuste, che a intervalli riposano, onde rivestirsi di foglie, di fiori, di frutti, saranno censite e rimarranno prezioso capitale che verrà utilmente trafficato; le piante avvizzite, intisichite o morte verranno stradiccate, separate e destinate ad altra funzione, che non può, nè potrà mai essere funzione di vita produttiva e feconda.

Una grande, radicale purga si impone, affinché gli organismi del grande corpo dell'Opera, sciolti da ogni inutile intoppo, possano, con spigliatezza di movimento rendere il servizio a cui sono destinati. L'Opera dei Congressi governa il movimento cattolico nazionale; guai se non trovasse nei suoi Dicasteri, alti e bassi, docile e pronta concordanza di pensieri e di atti, alacrità e tenacia di propositi.

Col Papa e con l'Opera.

E l'articolo finisce con questi savii suggerimenti:

Pio X ha dato a tutti i cattolici italiani la tessera personale dell'uomo d'azione; ha fornito a ciascheduno i capitali del proprio programma con parsimonia di frasi, ma con altrettanta chiarezza di concetti. Il clero e il laicato, i vecchi e i giovani, quei dell'ala destra e quelli della sinistra debbono sentire il cristiano e patriottico dovere di prendere il proprio posto e di agire concordi, sotto la direzione dell'Opera dei Congressi.

Il campo d'azione è vastissimo, le condizioni e i bisogni del popolo sono diversi; le opere e i mezzi di difesa e di redenzione sono pure diversi: ma uno sia il criterio direttivo, uno lo spirito che anima i soldati, uno il fine che vuoi raggiungere. Questa unità non è creata, non è imposta da un cristiano qualunque; è tracciata, voluta dalla Suprema Autorità della Chiesa di Dio, che pel maggior bene delle anime da Cristo redente, è e sarà, fino alla consumazione dei secoli, guida infallibilmente autorevole, sicura.

Perciò, smesse le diffidenze, le meschine gelosie, le pettegole recriminazioni noi abbiamo fiducia che in ogni regione d'Italia, ricomposti, omogeneamente, i maggiori organismi dell'Opera, in conformità alle istruzioni pontificie e alle deliberazioni del recente Congresso, il movimento cattolico, nella unità della vedute e della pratica applicazione dei mezzi, nella concorde opposità degli anziani, provati alle battaglie e dei giovani desiderosi di mettere a profitto dell'Opera le loro cristiane energie, riceverà vita ed efficacia grande.

Gli uni e gli altri, come pure il grosso dell'esercito, debbono recare, nell'adempimento dei compiti rispettivi, vero spirito cristiano, alimentato continuamente dalla pratica delle virtù più elette, che sono il profumo degli atti umani, e nel tempo stesso guadagnano le generali simpatie.

La ricomparsa dei boxers.

Pietroburgo, 29. — Mandano da Tsimen-iao che le truppe cinesi sono comparse ed hanno saccheggiato alcuni pacifici villaggi. Esse evitano di avvicinarsi alle truppe europee. Si dice che i boxers ricomparvero. Il Governo accorda amnistia completa ai Chiun-cus che si arrolano nelle truppe regolari cinesi.

Di un socialista fattosi frate

La cronaca ha fortunatamente occuparsi di qualche cosa che non sono suicidi, avvelenamenti misteriosi, truffe ardite e peggio.

La cronaca odierna si occupa di un giovane medico socialista, certo Gemelli Paolo, dalle idee avanzatissime, il quale a un certo momento, quando nulla in lui faceva supporre l'insolito passo, si eclissa dal mondo, si strappa alla famiglia, agli amici, agli studi, alle lotte, al mondo e si interna in un convento.

A nulla valgono le opposizioni del padre gariboldino; neppure la subitanea decisione trova ostacolo in un tentativo fatto per ottenere in confronto del frate novizio una dichiarazione di improvvisa alienazione mentale: il dottore socialista, libero di sé, conscio pienamente del suo operato, oggi veste il bruno safo, e una altissima muraglia lo divide dal mondo che ebbe sin qui per lui tante lusinghe e tante seduzioni.

Si direbbe, a leggere taluni giornali, di quelli ai quali sino a ieri il neo-fraticello attese, che uno stordimento, uno stupore profondo impedisca loro di formulare un giudizio qualsiasi.

Di fronte a questo fenomeno che essi avrebbero tanto volentieri voluto spiegare con un accesso di pazzia — e questo è anche da psichiatrici assolutamente escluso — essi non sanno darsene una spiegazione.

Vorrebbero inveire, ma essi comprendono che i colpi che vorrebbero scagliare contro frati e conventi, colpirebbero l'amico, il correligionario di ieri, e un resto di pudore li costringe, essi profani, ad arrestarsi sulla soglia di un fatto che per essi è mistero.

Nè noi turberemo la solennità della decisione presa dal giovane dottore, traendone pretesto a polemiche.

Constatamo un fatto, che è però per noi, e per quanti invocano non solo la libertà di associazione in genere, ma in specie la libertà di associazione religiosa, di valore capitale.

Che cosa ne sarebbe del giovane dottore, se a lui fosse stato da una legge settaria, uso quelle che oggi imperverano in Francia, vietato in modo assoluto di soddisfare all'impulso che lo fece frate?

E che ne sarebbe di tanti e tanti altri, che per trovarsi in condizioni più o meno simili a quelle del nostro personaggio, come lui sentono irresistibile il bisogno di uscire dal mondo, per vivere una vita nuova, che mentre di tanto differisce da quella degli altri uomini, pure è ancora vita e vita operosa, e vita che tante soddisfazioni procura, e a tante aspirazioni soddisfa?

Il riconoscere nel caso odierno la vocazione di Dio — e questa è per noi la spiegazione esauriente del fatto che lascia storditi gli increduli — non esclude che la vocazione si faccia sentire attraverso a circostanze diversissime.

Chi nasce pel chiostro, chi invece vi giunge solo attraverso a furiose bufere della vita: chi vede nel chiostro la sua casa fatta per lui, sin dalla nascita, chi, invece vede nel chiostro il porto cui si giunse dopo di aver battuto vie che a tutt'altro approdo avrebbero dovuto condurre.

E il numero di costoro è assai più grande di quanto non si creda.

Se le muraglie dei conventi, se le rozze celle, i duri giacigli potessero parlare, ci direbbero quanti e quanti sono coloro i quali, quanto più agitata e febbrile è la vita nel mondo, tanto più ricercano tra quelle fredde mura la pace del cuore e dello spirito.

Non è romanticheria, è vita.

E mentre si studiano e si fondano ogni giorno nuove opere, nuovi istituti flantropici per apprestare a tutti i nuovi mali dell'età nuova, nuovi rimedi, si vorrebbero distruggere, proibire istituti secolari istituti che dicono conventi, dove una delle forme più acute del malessere onde soffre sempre ma in tempi agitati come i nostri soffre forse più la psiche umana trova lenimento: dove la felicità invano domandata al mondo, la si ottiene invece colla preghiera col frequente conversare con Dio, col silenzio, colla rinuncia a tutto ciò che si è intesi di chiamar beni della terra, mentre lo studio incessante affannoso della loro conquista è la prima e principal causa dei nostri mali dei nostri affanni.

Una retorica da trivio ha ribadito il concetto che frate sia sinonimo di fanullone, di gente inutile, di gente che si sottrae per meglio godere, ai doveri e agli uffici che il mondo impone agli altri.

Povera psicologia, come sei maltrattata da questi denigratori sistematici dei conventi!

Ma i conventi, come furono fin dalla più remota antichità, e come sono anche all'infuori della religione nostra, così saranno sempre, perchè essi rispondono a un troppo diffuso, a un troppo grande bisogno che si può tradurre in un paradosso: il bisogno di vivere fuor della vita.

Nè quelli che fanno ciò, sono dei vili che si sottraggono alla loro parte di dolori e di lotte, onde deve interessarsi la esistenza dell'uomo, veda egli il sajo o la toga.

Essi portano con sé, anche nel convento la loro lotta, i loro dolori; ma nella nuova esistenza, nella fratellanza più completa, nelle molteplici opere cui in essa attendono, nel beneficiare, nell'istruire, nel catechizzare, nel predicare, essi trovano un compenso assai più grande perchè invece di contare soltanto sulle proprie forze, contano soprattutto sull'aiuto di Dio.

Ed ecco perchè un mondo il quale ha fatto divorzio da Dio, nè vuole ammettere con Dio nessun commercio, s'infuria contro i conventi ed i frati.

Lottare, combattere con tutte le armi, anche le più basse e criminose a danno dei propri simili, distruggendo ogni barriera e anche distruggendo la propria esistenza, quando la lotta dell'individuo contro il tutto appare vana, tutto ciò è lecito e per taluni è financo bello.

Ma lottare, combattere, soffrire non per sé ma per gli altri, e sempre con Dio e tutto sacrificando a Dio, ciò è quello che non va, che deve essere proibito — che è delitto.

E perciò si aboliscono conventi e frati. Ma intanto il dottore socialista fattosi frate avverte costoro che il loro desiderio, la loro guerra ai conventi e ai frati, oltretutto vana, è delittuosa, oltretutto delittuosa è vana.

La vocazione di Dio è tal caso che nessuno può spiegare, che nessuno può scrutare, ma che appunto perciò deve essere rispettata, se non si vuole rendersi rei del più triste reato: quello di violentare una coscienza che chiede pace in un modo che il mondo ignora, ma che non dovrebbe perciò essere per lui meno sacro.

Le associazioni agricole nel Belgio

Queste associazioni hanno tre caratteri essenziali: la rapidità, la intensità, la confessionalità. Giuseppe Molteni dimostra nel Momento le prime due note con cifre scelte a caso; le riportiamo qui, perchè di sia dato emulare i nostri fratelli del Belgio.

Leghe agricole: nel 1897 numero 500, nel 1901 n. 776 — Società per acquisti collettivi: nel 1895 n. 337, nel 1901 n. 780 — Casse rurali: nel 1894 n. 4, nel 1901 n. 286 — Assicuraz. bestiame nel 1896 n. 353, nel 1901 n. 729 — Sindac. allev. bestiame: nel 1897 n. 75, nel 1901 n. 812 — Latterie cooperative: nel 1895 n. 69, nel 1901 n. 459 — Società agricole: nel 1902 n. 245 — Società avicole: nel 1902 n. 54 — Società orticole: nel 1902 n. 133.

E tutti questi istituti agricoli in numero di 3774, se risaliamo alle loro origini, troviamo che si sono formati in una decina di anni.

È da notare altresì che queste associazioni sono raggruppate in 7 federazioni provinciali rispettose di una larga autonomia. Quanto poi alla terza nota caratteristica, la confessionalità, essa è precisa e recisa, non ci sono mutualità, né ipocritiche, sono veramente e realmente cattoliche, tanto che i socialisti, i quali stimo-

avano poter far breccia nelle campagne han dovuto ritirarsi perchè arrivati in ritardo, troppo in ritardo, spendendo indarno grosse somme e sprestando fatiche.

E mercè l'organizzazione agricola si è «migliorato i sistemi di cultura, elevata per qualità e quantità la produzione, dato un incremento straordinario alle industrie agricole, rialzati i salari e verificate le sorgenti del benessere economico e rurale delle popolazioni rurali».

NEI BALCANI

L'amnistia generale.

Costantinopoli, 29. — Nei circoli politici si constata che il contegno fermo ed unanime ed il linguaggio degli ambasciatori delle quattro potenze appoggianti la nota austro-russa contribuiscono grandemente all'accettazione della nota medesima da parte della Turchia.

Si afferma nelle sfere governative che sono già pronti e che si pubblicheranno presto alcuni iradè del Sultano per la concessione dell'amnistia generale a tutti i bulgari e macedoni che parteciparono attivamente al movimento dei comitati.

Dopo i fatti d'Innsbruck

I studenti italiani aggrediti.

Vienna 29. — Ieri sera quattro studenti italiani, uscendo da una trattoria italiana nella Kirchengasse, furono aggrediti da una decina di studenti tedeschi nazionali. Accorsero i compagni in aiuto degli italiani; però i passanti si unirono ai tedeschi insultando e percuotendo gli italiani. Quattro italiani rimasero feriti, ed uno gravemente.

I corsi italiani trasferiti a Trieste.

Vienna, 29. — Persona che accosta spesso il presidente del Consiglio De Koerber ha testè dichiarato che questi presenterà prossimamente un progetto di legge alla Camera proponendo le Cattedre parallele italiane da Innsbruck a Trieste.

Il console italiano di Innsbruck sarà richiamato.

Roma, 29. — Si dice che il console italiano ad Innsbruck, Baroli, sarà richiamato, per non avere saputo prevenire il governo italiano di ciò che si preparava ad Innsbruck per l'inaugurazione della università libera.

Il prof. De Gubernatis, intervistato sul contegno tenuto dal console italiano durante i fatti successi ad Innsbruck, ha fatto di questo console una così brutta pittura che se i fatti son veri, il richiamo suo si rende necessario.

Le dimostrazioni in Italia.

Torino, 29. — Il comizio che oggi voleva tenere la Corda fratris per i fatti di Innsbruck fu proibito dal questore.

Messina, 29. — Gli studenti hanno tenuto un comizio privato nel quale votarono un vibrato ordine del giorno di protesta contro i fatti di Innsbruck.

Trento, 29. — Si tenne un numeroso comizio privato contro i fatti d'Innsbruck. L'adunanza approvò per acclamazione un ordine del giorno di protesta contro le scuole tedesche in terra italiana, chiedendo la fondazione di un'Università libera italiana a Trieste, e mandando un plauso alla gioventù italiana ed agli Ateanei di Innsbruck pure di telegrafare al presidente del Consiglio De Koerber, e di mandare al prof. De Gubernatis un indirizzo di plauso.

Altri comizi di protesta si tennero a Venezia, Pisa, Verona. A Pisa vi furono delle colluttazioni con la polizia con gli arresti relativi.

Notizie in fascio

Calabritto, 29. — Ieri, in casa del contadino Carmine della Fera, accorsero moltissimi amici e conoscenti per dare l'ultimo saluto alla salma della sua povera moglie, Teresa Greco, morta di parto. Mentre intorno al letto funebre si accalcava la gente, il pavimento sprofondò e il cadavere della Greco, insieme a diciannove persone, precipitarono in una sottostante cantina. Tutti i caduti rimasero più o meno gravemente feriti, e riportarono un grandissimo spavento.

ampio, colle gambe corte, con una curva leggera, una curva di pinguedine al ventre, il signor Thomasset aveva la testa grossa, coronata di una corona di capelli bianchi, che lo faceva parere un vecchio trapista. Il suo naso aquilino si curvava sulle labbre piccole, gli occhi grigi si muovevano sempre irrequieti sotto le folte sopracciglia e le sue gote paffute avevano una tinta rosea, spirante salute e giovialità. Poco curante della sua persona, vestiva alla buona; i suoi abiti neri, ragunati ai gomiti, mostravano sotto il canovaccio. Questo bravo uomo, figlio di un collegio, si distinse fra tutti i suoi compagni, e per le molte qualità che mostrava avere venne dai suoi superiori collocato in un seminario. Ma non sentendo la vocazione del sacerdozio, non ebbe il coraggio di rinunciare alle gioie della vita mondana, e venuto a Mauvergne prese moglie. Rimasto vedovo poco tempo dopo, decise il restare scapolo, e incominciò a menare la vita più lieta, più invidiabile della terra.

Egli si levava di buon'ora, essendo uno di quelli che amano vedere l'aurora dalle dita di rosa ascendere il cielo, per aprire le porte d'oriente. Thomasset aspirava

Calanissetta, 29. — Per cause ancora ignote, si è manifestato un violento incendio nelle miniere di Testasecca. Si chiusero tutti gli sbocchi, sperandosi che il fuoco si spenga per mancanza d'aria.

Genova, 29. — Ieri mentre un carro carico di letame condotto da Andrea Durante di anni 16 percorreva la via provinciale, il mulo che era attaccato, giunto a Pegli si imbroccava e si dava a pazzia corsa, investendo e travolgendo una povera donna, madre di sette figli e moglie di un pescatore, carca Margherita Rapallo. La disgraziata ebbe il petto schiacciato e morì all'istante. Il mulo seguendo la corsa investiva il bambino G. B. Cestino, d'anni 8 schiacciandogli il piede destro. Suo padre corse per soccorrere il piccino, ma fu a sua volta travolto e riportò varie ferite alle gambe. Fu pure investita una scala addossata ad un lampione su cui era un operaio del gas, che si salvò aggrappandosi al lampione stesso. L'animale fu poi fermato da alcuni coraggiosi.

Bari, 29. — A s. Ferdinando di Puglia, nella scorsa notte, il commissario e vari delegati di P. S., molti carabinieri e guardie arrestarono 71 affigliati alla mala vita, ai quali sequestrarono pugnali, rivoltella e distintivi di società. Questa associazione si estendeva sino a Trinitapoli e a Barletta, e compiva continue rapine, furti, grassazioni e violenze carnali. Non tutti i complici sono stati assicurati alla giustizia, e presto seguiranno altri arresti.

Orano, 29. — Al territorio di Bou Kairdoh e di Benisaf una terribile esplosione avvenne in una miniera. Vi sono 4 morti: 2 spagnoli, un arabo e un marocchino. Un altro operaio spagnolo è gravemente ferito agli occhi.

Windsor, 29. — L'ambasciatore italiano ha consegnato al Mayor di Windsor la somma di fr 5000, che il Re d'Italia gli aveva dato per i poveri di Windsor. L'equipaggio del yacht reale Victoria and Albert ha ricevuto pure fr. 5000.

Chambery, 29. — Una frana caduta tra Tigneblanche, Notre-dame e Briançon. La circolazione dei treni è interrotta.

Pietroburgo, 29. — Telegrafano da Tachichao che è avvenuto vivo combattimento tra russi e tongusi. 4 soldati russi sono morti, 9 soldati ed un ufficiale gravemente feriti.

Budapest, 29. — Ad Ujpeas furono trovate dissotterrate nel cimitero 3 bare di bambini. L'inchiesta avviata assodò che le tombe erano state violate da 4 ragazze fra gli 11 ed i 15 anni, le quali rubarono gli oggetti di cui erano adorni i cadaveri. Le due ragazze maggiori furono arrestate, contro le altre due non si può procedere causa la loro età.

NELL'ESTREMO ORIENTE

Russi, Giapponesi e Cinesi.

Londra, 29. — I giornali confermando la rioccupazione di Hai-Cheng per parte dei russi vi annettono una certa gravità facendo osservare che Hai-Cheng a Mukden sono due punti strategici che i giapponesi hanno occupato durante la guerra alla Cina. Hai-Cheng infatti è compresa nella linea ferroviaria da Mukden a Port-Arthur, alla diramazione di Niuchuang, primo tronco che unisce alla Manciuria.

Da Port-Arthur si ha che il governo di Pechino ha dato al generale Ma l'ordine di rimanere colle sue truppe a Tchoug-Hai-Kuen. I negoziati coi Giapponesi sono tenuti così segreti che nulla è trapelato su tale argomento, nemmeno nella stampa giapponese.

La revisione del processo Dreyfus

Parigi, 28. — Dreyfus ha diretto a Vallè ministro della giustizia, una lettera nella quale domanda la revisione del suo processo. I giornali commentano lungamente questa notizia.

Parigi, 29. — La Lanterne dice che Dreyfus basa la sua domanda di revisione sulla falsa testimonianza di Cernusky, sulla falsa testimonianza di Gribelin e infine sulla alterazione di alcuni documenti del processo.

Parigi, 29. — Sa alla Camera verrà presentata qualche interpellanza sull'affare Dreyfus, il governo ne chiederà l'aggiornamento finchè la commissione incaricata di decidere sulla ricevibilità

così per una mezz'ora l'aria del mattino, correva al collegio dei Lazzaristi a fare scuola dava qualche lezione in città, pranzava da un amico, cenava in casa di un altro, poi si rimetteva al tavolo all'interminabile lavoro del Grande Dizionario e rimaneva lì inchiodato sotto la lucerna, fino al tocco dopo mezzanotte. Il professore non spendeva dieci scudi al mese. I suoi guadagni e le sue entrate andavano tutte ad accumularsi nella cassa del banchiere Fontene; le sue consuetudini di parassita non lo umiliavano gran fatto, anzi le confessava apertamente, assicurando che pagava i suoi pranzi con moneta delle scimmie, cioè a furia di complimenti e di piccoli servizi.

Thomasset lasciò la Sigoulette dopo aver mangiato colla gente della cascina, verso le cinque ore, e rientrò in città proprio in quell'ora che il giudice d'istruzione interrogava lo sfortunato Giovanni Senescal. Egli non seppe dissimulare il suo dolore, nè la sua costernazione; sette od otto persone lo avvicinarono, e tutte avevano le medesime cose a dirgli. Ed era naturale. I quattromila abitanti di Mauvergne, fin dal mattino, non parla-

della domanda di revisione non abbia preso le sue deliberazioni, e ciò perchè il parlamento non intervenga nell'affare, che deve conservare il carattere puramente giudiziario.

Disordini tra scioperanti.

Bordeaux, 29. — Ieri sera gli operai scioperanti del porto hanno fatto una dimostrazione dinanzi al municipio. Nacquero dei disordini. Gli agenti dovettero sguainare le sciabole.

D'ambè le parti vi furono dei feriti più meno gravemente. Tra questi si trova il presidente del Sindacato dei fiammiferi ed un agente di polizia.

NAUFRAGI NEL TIRRENO.

Roma, 29. — Un telegramma da Fraio (isola d'Ischia) annuncia che in quelle acque è naufragato un grosso bastimento a vela. Dai rottami rigettati sulla spiaggia, sembra che il veliero si chiamasse S. Annunziata P. Il mare ha pure rigettato sulla spiaggia il cadavere di un marinaio. Purtroppo si ritiene che tutto l'equipaggio sia perito. Al Ministero giungono notizie di altri naufragi.

COLOMBIA E STATI UNITI.

Washington, 29. — Il generale Reyes, inviato speciale colombiano, reca al governo degli Stati Uniti la proposta con cui la Colombia si dichiara pronta ad accordare senza indennità agli Stati Uniti le concessioni già stipulate nel trattato Hay-Herran per la costruzione del canale di Panama.

IL DISCORSO DELLA CORONA

in Rumania.

Bucarest, 29. — Si è aperta solennemente la sessione ordinaria del Parlamento.

Il Re, calorosamente acclamato, lesse il discorso della Corona; disse che le relazioni della Rumania con tutti gli Stati continuano ad essere migliori e soggiunse: « Mercè la nostra savia attitudine contribuimmo al mantenimento della pace scopo a cui mirano incessantemente le grandi potenze ».

Il discorso annunziò poscia la formazione di un corpo speciale permanente di guardie alla frontiera e rilevò la buona situazione finanziaria che permise di aumentare l'efficienza dell'esercito. Parecchi punti del messaggio furono accolti da entusiastici applausi.

L'estrazione della Tombola

telegrafica nazionale.

Roma, 29. — Oggi si fece l'estrazione della Tombola telegrafica nazionale. Furono estratti i seguenti numeri:

16 — 84 — 18 — 76 — 86 — 20 — 34 — 66 — 9 — 37 — 60 — 8 — 10 — 35 — 19 — 67 — 89 — 12 — 52 — 90 — 51 — 29 — 49 — 59 — 54 — 28 — 26 — 53 — 65 — 45 — 11 — 23 — 82 — 57 — 85 — 13 — 56 — 55 — 80 — 68 — 70 — 41 — 27 — 74 — 3.

L'applicazione della circolare Nasi

contro le congregazioni religiose.

Livorno, 29. — La circolare Nasi contro le congregazioni francesi stabilite in Italia ha avuto una prima applicazione in Livorno. Il provveditore agli studi ha rifiutato di concedere l'autorizzazione all'insegnamento a delle suore francesi che volevano aprire un istituto nella nostra città.

DALLA PROVINCIA

Cividale

29 novembre.

Consiglio comunale.

L'altro giorno si è raccolto il nostro Consiglio comunale; nella seduta la cosa che venne notata di più è stata la comunicazione delle dimissioni dell'assessore avv. Antonio Politis. Dicesi che siano motivate dal fatto che la Giunta contrariamente al non santo desiderio dell'avv. Politis, deliberò di appoggiare la domanda di un istituto religioso per concessione d'acqua. In tal caso alla nostra Giunta municipale va data la meritata lode.

Nella seduta si trattarono argomenti di ordinaria amministrazione e si fecero le nomine dei presidenti dell'Ospedale e del Monte di Pietà.

vano d'altro che del dramma della Sigoulette e dell'arresto di Giovanni Senescal.

Il professore ascoltò tutte quelle voci che giravano per la città, raccolse tutte le circostanze che andavano di bocca in bocca, verosimili e inverosimili, ma si guardò bene dal dire una sola parola di quanto aveva veduto e sentito alla Sigoulette.

Quel giorno dovea cenare dalla signora Chapeau, madre del cancelliere, ma non osò per piede in tal casa e mandò le sue scuse per mezzo del portinaio del collegio, il quale l'aveva fermato proprio allo sbocco del sobborgo Serpenteoise, per chiedergli una presa di tabacco. Risolvette invece d'andare all'albergo del Pavone Bianco; la cucina in quel ristorante sapeva fare a meraviglia la zuppa di gamberi, e i gamberi della Vedrege sono un regalo degli dei.

Avendo così destinato come passare la sera, Thomasset, che avea il cervello in ebollizione e il pensiero sempre fisso al povero Giovanni, passeggiava su e giù per il corso, un po' prima del crepuscolo; e pensava di entrare nello studio del signor Lebras, quando incontrò il

Avrei diversi commenti da fare in merito all'andamento della nostra rappresentanza comunale: per amore di brevità però e per lasciare da parte personalità, li riassumo in quello che ho sempre ritenuto essere il nostro programma e cioè nel voto che nel nostro Consiglio si formi una maggioranza, la quale scartando ogni elemento anticlericale, e ponendo da parte ogni rancore personale, si componga di persone che oltre che ad essere esperte nell'amministrazione, facciano professione di cattolicesimo (senza con ciò pretendere che siano tutti stinchi di santo, come si suol dire) e siano nella vita privata e pubblica esempio di cristiana condotta ai cittadini.

Forumjulienis.

Pordenone

30 novembre.

Una disgrazia.

Oggi il signor Giovanni Vittorio Da Marco mentre trovavasi sul pianerottolo della scala esterna nella fabbrica stoviglio Galvani, veniva colto da improvviso capogiro e cadeva dall'altezza di tre metri riportando una ferita al capo ed una alla gamba destra. A mezzo di vettura venne trasportato a casa. La guarigione avverrà in circa quindici giorni. c. p.

Fatevi elettori.

Col 31 dicembre si chiude il tempo utile per avanzare le domande di farsi elettori amministrativi e politici. Avviso a chi tocca!

Buia

28 novembre.

Azione cattolica — Lattoria — Consiglio com.

Come vi promisi l'altra volta, eccomi a farvi sapere ciò che si fa da noi.

Le assemblee delle Società cattoliche, riuscirono molto numerose e interessanti; si discusse, si propose, si vagliò la maniera più acconcia per far fiorire il giardino della verità. La Società cattolica manderà uno o più rappresentanti all'adunanza diocesana, e vi è grande aspettativa per questa adunanza; massime dopo il Congresso di Bologna, da essa aspettasi quell'indirizzo che metterà il movimento cattolico sulla strada tanto agognata della concordia e dell'azione intensa e proficua.

Quelli della Sezione poi tennero due assemblee, e nell'ultima procedettero alla elezione delle cariche. Riuscirono eletti: presidente il signor Luigi Jogna, vicepresidente Antonio Niccolosi d'Andrea; e consiglieri i signori Casasola Andrea jun., Piemonte Pietro di Giuseppe, Tonino Enrico, Fabbro Enrico, Tonino Leone, Calligaro Luigi, Maruzzi Enrico, Fabbro Antonio, Giordani Tobia e Vacciano Pietro. Auguri ai nuovi preposti alla direzione di questo fiorente sodalizio di vero progresso nel bene e nell'azione.

I membri di questa Sezione poi si son fatti raccoglitori di adesioni per i tanto attesi libretti di propaganda, e a mezzo dello scrivente ne ordinarono 100 copie.

E la lattoria? Senza cercare nei grossi centri della nostra provincia, basta recarsi anche nei piccoli, e vi si troveranno delle fiorenti latterie, cooperative, sociali, o turarie, con quanto bene del contadino-bracciante ognuno lo sa. Ebbene, Buia, con tante Società, con tanto progresso, non conta che una di queste istituzioni, bastante appena per le sesta parte della popolazione. E' poi da notarsi che da noi coltivasi più la produzione del latte che, l'allevamento; e questo latte viene lavorato in minuscole società che chiameremo turarie ad improprio, da donne o uomini poco o nulla pratici del confezionamento del prodotto, con danno enorme, tanto dal lato della produzione che dalla qualità.

A tutto questo danno, si è pensato, parlato, e sparato, e nulla conchiuso. Mettetevi d'accordo, o produttori, studiate la maniera più acconcia per istituire questa lattoria, poiché, non mancano, nè capitali, nè locali, ma manca soprattutto la serietà e la volontà unita anche a un po' di sacrificio, per dotare il nostro povero paese, di una sì benefica e umana istituzione, reclamata dai bisogni sempre crescenti, dal progresso, dalla civiltà.

— Si vociferò che domenica otto si avrà consiglio per la nomina dei medici. In paese, è viva, e grande aspettazione, in proposito, vedremo se i nostri padri costretti si lasceranno infiocchiare da certi galoppini d'occasione. Alfa.

più celebre avvocato di Mauvergne, un tribuno in feri, Armando Tanguy, il quale, vedendolo così pallido e in preda ad un'atroce disperazione, gli disse con accento di voce cordiale forsanco sincera: — Ebbene, amico mio, che nuove abbiamo?

— Io non so, io! rispose ingannatamente il vecchio, soffocando un sospiro che gli era salito alla gola. So io quello che ascolto? E forse che io credo a tutte queste chiacchiere? Tutti l'hanno col povero Giovanni. E' cosa odiosa, e bisogna esser bestia per fare così. Il ragazzo è innocente. Non è possibile che Giovanni non sia innocente! Al più, al più, a quest'ora il signor giudice de la Fournière sta interrogandolo... Voi vedrete: prima che faccia notte, Giovanni sarà rimesso in libertà... Oh! si, non può essere altrimenti.

L'avvocato dimandò la testa con aria taciturna e grave: — Oh! oh! mio rispettabile amico, non vi illudete troppo... Un disinganno sarebbe per voi troppo crudele.

— Come! Voi supporreste?... Ma dal momento che egli è innocente?!

(Continua).

I delitti dell'oro

Sebbene fosse pedante, sentenzioso e affettasse una gravità austera, egli non rifuggiva dallo scherzare, dal motteggiare vivo e brioso, e citava a proposito quegli autori, che gli italiani direbbero berneschi, come Bouffiers e Grenet, e qualche volta anche Villou, il quale fu appeso là dove ben meritava d'essere.

A Thomasset piacevano le laute mense, beveva come un buon patriota bolognese, cioè molto e bene. Un po' troppo indulgente forse per i costumi dei nostri tempi, chiamava abili difetti quelli, che i nostri avi qualificavano più severamente. Come tutti i vecchi, i quali hanno paura che la terra manchi loro sotto i piedi, il professore era anche un po' egoista e parsimonioso; affettava d'essere distratto come un Manalque, e poi, naturalmente, ne rideva... E sempre rideva assai fortemente! Era piccolo, col busto avviluppato,

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Martedì 1 - s. Silvestro ab.

Fiere e mercati della provincia. Codroipo.

Da Tarcento

ci giunge una lettera del signor Antonio Leonardi rettificante per conto suo i fatti del Cascamificio di cui la nostra corrispondenza di mercoledì 25 novembre.

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare la pubblicazione a domani.

Il comizio pro riposo settimanale al Nazionale.

Il comizio, presenti circa cinquantotto persone si apre alle ore 2 e mezza. Sul palco prendono posto, il Sindaco, i sigg. E. Santi, Lietz, Bosetti, Cadel ed altri.

Il sig. Santi ringrazia a nome dell'Unione agenti le persone che intervennero al comizio, le autorità e società che mandarono la loro adesione. Invita i presenti ad eleggersi il presidente.

Viene acclamato presidente il sindaco. Il sig. Cadel da lettura delle adesioni: On. Caratti e Valle Comuni di Pordenone, Pozzuolo, S. Vito al Tagli, S. Giorgio alla Richinvelda, S. Giorgio di Nogaro, Valvasone, Resiutta, Palmanova, Codroipo, Udine. Società Agenti di commercio di Udine, agenti di commercio di Pordenone, Lavoratori del libro di Udine, Società Operaia « Eco lavoratori » di Lestans, S. M. S. operaia di Gemona, Operaia cattolica di Manzano, Associazione Nazionale dei medici friulani, Sezioni friul. agenti di S. Daniele, Lega metallurgici, Camera del lavoro, Sodalità della Stampa, Ass. impiegati Comunali, Il gruppo del Comitato Diocesano di Udine, Società operaia di M. S. di Udine, Società litografi di Udine, Società operaia Cavazzo Nuovo, Società Cattolica di M. S. di Udine, ferrovieri, fornai, muratori, calzai, pompieri, Soc. fra i commercianti « pro riposo festivo » di Sacile Circolo Liberale Costituzionale, Circolo Democratico di Udine, Circolo Repubblicano, Socialista, Federazione socialista friulana.

Bosetti da lettura d'una lettera dell'onorevole Girardini che scusasi di non poter prendere parte al Comizio causa dei gravi impegni. Dice che l'unione agenti è dispiaciuta che il fecondo oratore non possa portare la sua eloquente parola in questo comizio.

Peresini. Tre volte, egli dice, ebbe l'onore di presiedere di questi comizi. Dice che è con i lavoratori nel deplorare la lentezza con la quale questa legge viene tratta ed è con essi qui per esprimere il voto perchè in modo rapido ed efficace si porti a compimento questa questione. Dice che l'argomento fu svolto in tutti i suoi lati tanto civili che morali, in centinaia di comizi che si tennero nelle varie città italiane. In sostanza egli dice, questa legge è stata accettata da tutte le persone di qualunque grado sociale, fuorchè da certi enunuchi del pensiero.

Fe un parallelo fra l'Italia e le altre Nazioni e ne deduce che l'Italia fu un tempo culla di civiltà ora è in coda alle altre Nazioni. Crede di potere affermare che la sanzione di questa legge sul riposo festivo è un diritto dell'umanità, un diritto che ha l'uomo per la sua integrità personale. Una giornata di riposo dopo una settimana di lavoro è bisognosa all'operaio per poter reintegrare le sue forze fisiche e morali. Legge diversi comizi sul progetto di legge sul lavoro di Chiesi Cabrin e Nefci, che attirarono la sua attenzione. Conchiude protestando contro l'imperdonabile ritardo della sanzione di questa legge.

Driussi porta l'adesione della Giunta comunale. Si dice favorevole al riposo festivo più che al settimanale e presenta un ordine del giorno.

Mercatini. Si chiama antico apostolo del riposo settimanale e non del riposo festivo, per il quale non c'è bisogno di legge essendo gli oppositori una infima minoranza.

Gli risponde brevemente Driussi e presenta il seguente ordine del giorno: « I cittadini convenuti nel pubblico comizio di Udine, mentre uniscono la loro voce a quella di tutti i popoli progrediti e civili per riaffermare la santità del diritto dei lavoratori al riposo settimanale, protestano all'indugio frapposto alla sanzione del progetto di legge che sta avanti al parlamento dal 23 aprile 1902 e sollecitano il Governo e la rappresentanza nazionale a non voler deludere con nuovi ritardi l'aspettativa delle organizzazioni dei lavoratori per il riposo festivo non minore di 36 ore settimanali ».

L'ordine del giorno è approvato alla unanimità. Quindi il comizio si scioglie.

Il comizio protesta contro i fatti di Innsbruck.

Il comizio privato di protesta contro i fatti di Innsbruck ebbe luogo ieri alla palestra di ginnastica, addobbata per la circostanza con trofei di bandiere e scritte irredentiste.

All'apparire del Sindaco scoppia unanime irrefrenabile applauso. Lo studente Diana invita i presenti ad eleggersi il presidente onorario e il presidente effettivo. Primo viene eletto il Sindaco, secondo l'avv. Schiavi.

Per primo prende la parola il Sindaco, il quale dice che nella sua qualità di Sindaco era poco indicato a presiedere questo comizio; ma le convenienze poli-

tiche non devono farmi dimenticare di essere uomo ed italiano. Forse non dividerò tutte le idee che si esprimono in questo comizio, ma intervengo perchè sento di dover protestare contro le infamie che si commisero per le vie di Innsbruck.

Lo studente Diana a nome dei compagni ringrazia l'intervenuti. Tesse la storia dei fatti di Innsbruck. Prega i compagni ad estenersi dalle dimostrazioni piazzuole.

Il prof. Momigliano ha quindi la parola. Ringrazia i giovanetti per aver dato ai professori il permesso di assistere a questa protesta. Dimostra che tutti i partiti giovani devono essere concordi e solidali in queste aspirazioni, anche gli internazionali e socialisti, perchè internazionalismo non vuol dire antipatriottismo. Gli studenti tedeschi non si mostrarono discepoli dei grandi pensatori Kant, Schiller e Goethe, ma di quei predoni che come bestie rapaci calavano in Italia come terra di conquista. Conchiude facendo voti che la terza Italia possa essere la mediatrice dell'idea nazionale col progresso della civiltà e che coloro che sono italiani possano esserlo.

Poesia presenta il seguente ordine del giorno: « I cittadini udinesi plaudenti agli studenti e agli insegnanti delle scuole medie di Udine, di fronte ai recenti oltraggi di Innsbruck al nome e alla tradizione d'Italia, deplorando le violenze barbaramente eccitatrici a odii di razza, mandano un saluto augurale ai connazionali che lottano pel comune diritto e riaffermano la fede nell'ideale umano per cui le nazioni redente ed affratellate, concorrono unanimi allo sviluppo solido e pacifico della civiltà ».

Al prof. Momigliano segue l'avv. Schiavi che richiama l'attenzione degli intervenuti sulla necessità d'una azione operosa e continua. E qui comincia a fare una vera propaganda per la Dante Alighieri.

L'avv. Doretto crede di riassumere il pensiero espresso dall'avv. Schiavi nel seguente ordine del giorno da votarsi dopo quello del prof. Momigliano.

« I cittadini udinesi plaudenti agli studenti e insegnanti delle scuole medie di Udine riuniti in comizio di protesta contro i fatti di Innsbruck ineggiando all'opera santa, umanitaria ed altamente patriottica della « Società Dante Alighieri » fanno voti che nessuno, che senta di essere veramente italiano, tralasci di iscriversi fra i soci di questa Società sia per cooperare con modesto contributo all'opera ed allo scopo che si prefigge sia per affermare il sentimento di solidarietà in-crollabile che li unisce ai fratelli d'oltre Alpe vilmente oltraggiati da chi calpesta i loro più santi diritti ».

I due ordini del giorno vengono approvati alla quasi unanimità. Dopo ciò il comizio si scioglie e da diversi intervenuti sentiamo esprimere il rammarico che da un comizio di protesta se ne abbia fatto una di propaganda per la Dante. Ci troveremo in teatro gridano taluni. In teatro, in teatro!

IN TEATRO.

Il teatro era al completo. La compagnia Salvini dava la replica del dramma storico *Arduino d'Isova*.

Finito il primo atto cominciò la dimostrazione. Fra grida di viva l'Italia si volle la marcia reale, l'inno di s. Giusto e l'inno di Garibaldi, che vennero suonati fra continui applausi. Al secondo atto quando *Arduino* coronato re risponde all'invitato germanico che l'Italia ha cessato di servire e che è libera, scoppia un irrefrenabile applauso. Alla fine del terzo atto si rinnova la dimostrazione, si ode un grido di *abbasso l'Austria* seguito da fischi e da un vociferare tremendo. Il commissario Piazzetta cinge la sciappa ed avverte che se quelle grida si rinnovano farà sospendere lo spettacolo.

Al quarto atto il delirio della folla è giunto al parossismo, si grida, si urla l'orchestra intona la marcia reale. Il cav. Piazzetta cinga la sciappa e tenta parlare ma la sua voce è coperta dal clamore. Le grida di evviva e di abbasso si fanno più distinte. Il comm. Piazzetta non sa che fare corre dietro le scene ed ordina di alzare il sipario sperando che la dimostrazione cessi. Inutile.

L'orchestra suona ancora. D'un tratto s'odono tre squilli. A stento si fa un po' di silenzio.

Il cav. Piazzetta con voce stentorea ordina di sospendere la rappresentazione. La gente sfolla adagio adagio.

All'ingresso del teatro si forma un assembramento e si emettono nuove grida. La P. S. scioglie l'assembramento. La folla si reca in piazza V. E. e rinnova la dimostrazione e viene nuovamente sciolta per riunirsi poi in via Mercatovecchio. Alla fine una leggera pioggia accompagnata da un vento gelato, calma i bollenti dimostranti che a poco a poco ritornano alle loro case e così tutto finì.

Facendo la ginnastica, il figlio dell'ing. Sendresen cadde e si s'ozò un piede. Raccolto, venne dai suoi compagni portato a casa. Ne avrà per parecchi giorni.

Arresti.

Venne arrestato sabato perchè colpito da mandato di cattura certo Maniago Gio. Batta.

Pure sabato venne arrestato certo Susti Giuseppe da Venezia per mancanza di mezzi e recapiti.

In ospedale.

Vennero medicati all'ospedale Soidero Maria per ferito accidentale al ginocchio. — Bomesso Italo d'anni 71 per contusioni al ginocchio ed al gomito riportate cadendo.

Guarirà in una settimana.

Per il forno cooperativo.

L'assemblea generale alla cooperativa operaia di consumo si tenne ieri sera. Dopo una elaborata relazione del consigliere Pignat, si entrò nel merito della questione. Alla discussione presero parte i soci Braidotti, Bortoluzzi, Marsilli, Agnoli, Grassi a cui rispose esaurientemente il consigliere Pignat.

Venne votato all'unanimità un ordine del giorno in cui l'assemblea dà mandato al consiglio « affinché predisponga ed esponga tutti i mezzi all'uopo di effettuare al più presto la istituzione di un forno cooperativo ed un magazzino di generi alimentari di prima necessità ed afferma la sua piena fiducia nel consiglio stesso.

La cooperativa farà richiesta dei fondi necessari per l'impianto al Comune e noi facciamo voti che nel prossimo consiglio vengano discusse ed approvate le proposte.

Arrestato che fugge.

Sabato sera il maresciallo delle guardie di P. S. Bacchiolri arrestava per misure d'ordine certo Giambaciani Agenore d'anni 21, e lo conduceva in carcere. Strada facendo l'arrestato riuscì a fuggire. Inseguito venne ripreso in piazza del Duomo.

Al serraglio.

è morto causa il freddo uno dei migliori leopardi.

Industrie cittadine che onorano.

I visitatori della nostra passata esposizione hanno ammirato il grande concerto di campane della fonderia Francesco Broili. Questo concerto venne inaugurato domenica 22 corr. a Sovizzo (Diocesi di Vicenza) con una soddisfazione ed entusiasmo eccezionali. Il *Berico* ha della festa una lunga corrispondenza. In un punto di questa è detto:

« Anzi tutto devo dire che se è bella « a modo di castello la torre campanaria, « altrettanto è bello il concerto delle « campane lavorate artisticamente, con « un suono così dolce, pastoso e diffuso « da innamorare: bello poi e artistico il « telaio a sistema filarmato, credo l'unico « in provincia, e perciò ammirato da tutti, perchè in esso la semplicità è disposta alla solidità ».

E parlato in largo della solennità e del grande concorso di gente continua.

« Evviva dunque al sig. Broili Francesco fonditore di campane in Udine « che col suo concerto di campane ha « destato l'ammirazione e la simpatia in « questi paraggi e in altri ancora ».

Noi non facciamo che aggiungere un altro: Evviva!

Beneficenza.

Per l'Ospizio mons. Tomadini: In morte del dott. Ambrogio Rizzi: Sig. G. B. Marioni L. 1; sig.ra Baldo- vina Regina L. 1.

La Direzione ringrazia.

Estrazione del R. Lotto del 28 novembre 1903

Table with 5 columns: City, 1st prize, 2nd prize, 3rd prize, 4th prize. Includes Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

MUNICIPIO DI ATTIMIS

AVVISO

per secondo esperimento d'asta.

Audato deserto il primo esperimento d'asta per la vendita di n. 957 piante di castagno di vecchia riserva dei boschi comunali Clap, Corda di Castello, Felettis e Pecol lungo, divise in n. 6 lotti

si rende noto

che alle ore 10 ant. del giorno 4 (quattro) dicembre 1903 avrà luogo in quest'Ufficio Municipale, sotto la presidenza del Sindaco o di chi per esso, un secondo esperimento d'asta alle condizioni di cui al precedente avviso 26 ottobre 1903 e che si farà luogo all'aggiudicazione definitiva anche quando vi fosse un solo offerente.

Dall'Ufficio Municipale di Attimis, addì 16 novembre 1903.

Il Sindaco

LENGHIG LEONARDO

Il Segretario DURLI

CUNARD

Linea diretta Venezia - Nuova-York

Il piroscafo *Carpathia* partirà da Venezia per Nuova York il 14 dicembre 1903.

Prezzi di passaggio:

- 1.ª Classe da Lire 300 in più
3.ª " " " 190

380 posti di 1.ª classe, 2000 di 3.ª classe

— Luce elettrica — Telegrafia Marconi a bordo.

— Vitto abbondante — Trattamento ottimo

Passaggieri di 3.ª classe alloggiati in locali aereggiati.

— Altra partenza Vapore *Aurania* il 28 dicembre.

— Per informazioni rivolgersi all'Ufficio in Udine - Piazza V. E., Riva del Castello - Palazzo Dorta, 1.

Latterie!

L'unico Diploma d'Onore conferito dall'Esposizione di Udine 1903 l'ottenne la sola fabbrica J. FABRE di Parigi pel suo CAGLIO e COLORANTI burro e formaggio, i soli prodotti riconosciuti i più perfezionati. Provarlo per convincersi della sua bontà.

Deposito per la Provincia presso

Ellero Alessandro Cambio Valute

UDINE - Piazza Vitt. Em. - UDINE

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali - Otturazioni in genere ed in porcellana. - Assoluta novità. Estrazione senza dolore - Riceve dalle 8 alle 18

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI featuring a lion logo and text about medicinal properties.

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medicinali come la migliore tra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE

Premi 1500 PER Lire 40,000.00

Prossima Estrazione

I premi sono visibili dalle ore 9 alle 19

nei locali Giacomelli - Piazza Mercatovecchio

I PREMI sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla sede del Comitato via Prefettura 11 - presso la Cassa di Risparmio di Udine nonché presso le Banche e Cambiavalute di Città e Provincia.

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, funaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Lagime di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Annuario d'Italia

L'Unica Guida Generale del Regno

— Edito ogni anno dal 1886 —

Volume di 3200 pag. - 1,500,000 indirizzi

CONTIENE:

— Elenco di tutti i Comuni italiani con indicazione della loro giurisdizione politica, Amministrativa, Giudiziaria, fiscale, ecc. — dei rispettivi Uffici Postali, Telegrafici, Ferroviari, Tram, Diligenti, ecc.

— Popolazione, Fiere, Prodotti, ecc. — Nome e indirizzo di tutti i Funzionari - Professionisti - Industriali - Commercianti d'Italia e Principali dell'Estero.

— La migliore pubblicità a prezzi eccezionalmente convenienti.

— Prezzo di vendita del volume L. 25, per sottoscrittori prima di pubblicazione L. 20 franco di porto nel Regno.

— SOCIETÀ ANONIMA EDITRICE —

GENOVA - Piazza Fontane Marose, 19A

Si raccomanda inviare alla Società una copia di ogni circolare, e notificare ogni cambiamento di domicilio onde eseguire la variazione.

Avviso agli interessati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio tiene uno svariato deposito di

arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato.

Forni casalinghi che cucinano qualsiasi cosa con poco combustibile.

Prezzi meravigliosamente discreti.

NUOVA SOCIETÀ POMPE FUNEBRI

Si porta a conoscenza del pubblico che col giorno 14 Ottobre si ha costituita una nuova SOCIETÀ DI POMPE FUNEBRI che promette dare un inappuntabile servizio tanto in Città che in Provincia.

La nuova Società garantisce che nulla trascurerà per l'ordine e puntualità del servizio.

Recapito e direzione presso il Signor AUGUSTO CALDERARA, fiorista in Via Cavour, N. 13.

LATTERIE!

IL CAGLIO e i PRODOTTI PER CASEIFICIO della Fabbrica I e C. Fabro di Aubervilliers, premiati alla Esposizione di Udine 1903, si vendono presso l'emporio commerciale di

Francesco Minisini in Udine

a prezzi da non temere concorrenza alcuna.

Deposito Vino Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto

Armonium doppio

con due tastiere e pedaliera con 30 contrabassi, secondo il sistema e le proporzioni volute sugli organi moderni, utilissimo per lo studio e per l'accompagnamento delle cantorie trovati in vendita a prezzo mitissimo.

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del «Crociato».

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo assortimento di cinti erniari, peri di gomma, calze elastiche, ventriere, cinture ombelicali, cuscini di gomma, schizzetti Pravaz, termometri massimali, occhi di vetro, fabbrica propria di materiale antisettico. Preparati chimici delle primarie case germaniche. **Macchine elettriche a nolo.** Si raccomandano le specialità proprie e cioè: Ferro china, Ferro china-rabarbaro, Estratto di china dolcificato per malati di stomaco, Polveri pettorali **Puppi** per tossi e bronchiti, Sciroppo fosfolattato di calcio e ferro, ricostituente ottimo per bambini deboli e rachitici.

Recapito dell'oculista **Dott. Gambarotto.**

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Mineral —

Si fanno spedizioni in Provincia
Sconto considerevole
a Comuni, Istituti e Congregazioni di Carità.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.35	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.55	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	Udine Venezia		Venezia Udine	
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.55	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.53
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00	M. 13.16 M. 14.33	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 17.25	20.28	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa					
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.59				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 10.00 - 18.00 - 16.35 19.20
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.30 17.30 - Arr. S. F. 9.00 - 8.00 - 10.55 15.30 14.35 17.15

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Focchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforecè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/100

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

* PREZZI MODICISSIMI *

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:

Uno **SPLENDIDO LAMPADARIO** nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.30 di altezza.
Numero **QUATTRO LAMPADE** in ottone argentate diametro 35 centimetri.
SEPOLCRO ARTISTICO adattabile a qualsiasi altare, ricco, con urna per L. 250.
DUE TORCIERI in legno dorato.

SEI CANDELLIERI in ottone cesellato ed argentato, altezza metri 0.85, con forniture completa per altare.
QUATTRO LANTERNINI in ottone lucidato altezza metri 0.52.
TRONETTO per l'esposizione delle reliquie, in metallo argentato.

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.